

Commuovono i versi di Giacomo

Presentate in Provincia le poesie del tredicenne autistico

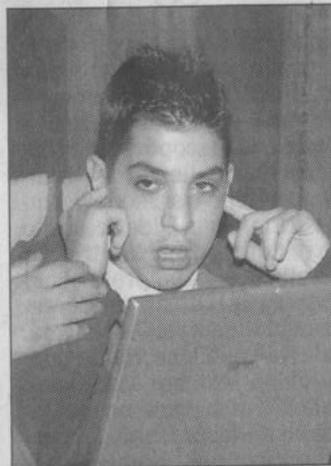
«Dieci e lode a chi legge e gode la poesia, grazie». Si resterà lì, con gli occhi fissi sullo schermo, con l'attenzione quasi totalmente distolta dai relatori, prendendo consapevolezza che quelle parole, proiezione di una schermata di computer, sono il singolare modo di comunicare con la platea di Giacomo De Nuccio, il ragazzo autistico il cui libro di poesie è stato presentato ieri sera nella sala del consiglio della Provincia di Gorizia, dopo il personale saluto portato dal presidente Giorgio Brandolin.

L'iniziativa, che giunge a conclusione dell'anno dedicato ai disabili, è stata promossa

dall'Anfass di Gorizia e dall'associazione di volontariato "Diritto di parola" che promuove, nelle scuole dell'isontino, l'applicazione del metodo di "Comunicazione facilitata", un metodo cioè che permette a chi è diversamente abile, di comunicare sentimenti, pensieri, emozioni, competenze.

Ma è la lettura delle poesie di Giacomo, condotta da Ubaldo Agati, a riaccentrare l'attenzione dell'uditorio. «Poesie con la maiuscola - come ha affermato Benedetta Marin, l'insegnante che ha commentato i versi - e che mi hanno fatto nascere, innati, paralleli con Ungaretti e altri grandi poeti della

tradizione italiana». Uso delle parole, costruzione della sintassi, utilizzo di spazi bianchi come risalto della parola, consonanze profonde hanno fatto, in effetti, guardare con occhi diversi quel ragazzo appena tredicenne, giunto apposta da Gallarate con i suoi genitori e capace, nel suo personalissimo modo, di interagire in una conferenza continuando, seppur con notevole lentezza, a rimarcare, amplificare, dare nuovo senso alle parole dei relatori che si sono susseguiti nel corso della presentazione di "Ali di parole". Si intitola così, infatti, la raccolta di poesie di Giacomo De Nuccio: un intero mon-



Il ragazzino usa il computer per comunicare

sapevolezza del poter volare, del poter librarsi in alto e lasciarsi tutto alle spalle progredisce fino alla certezza finale della poesia che dà il titolo alla raccolta "Ali di parole".

«Scritta per il giornalino della scuola dove spesso la parola volare non esiste». Il commento di Giacomo, espresso in maniera interattiva mentre la si illustrava alla platea, non necessita aggiunte.

Il libro di Giacomo De Nuccio, realizzato anche grazie al contributo della Fondazione Carigo, è pubblicato dalla casa editrice Edibus, costa 9 euro ed è acquistabile anche nelle librerie di Gorizia.

Silvia D'Onofrio

do interiore che ha trovato il modo di essere esternato tramite la tastiera di un computer. Poesie di una sensibilità lacerante, in cui il concetto del volare è quasi una costante. «Per un solo istante rondine sono e gabbiano e tu mi sei compagna. Io volo!». recita così una delle poesie di Giacomo in cui la con-